ARCHIVIO FONDAZIONE MARIA ANTONIETTA SAVOLDI
1965-1972
A cura di Dario Agazzi



Prefazione

La Fondazione "Maria Antonietta Savoldi" viene costituita nel 1957 a Nembro (Bergamo) dal nonno materno dello scrivente, Renato Savoldi, a seguito della scomparsa della figlia primogenita Maria Antonietta (1947-1957) di 9 anni, vittima d'un incidente stradale mentre si sta recando a scuola. Eroga borse di studio annuali agli studenti universitari di Nembro in forma d'assegni. Con la donazione al Comune d'una porzione di stabile (290 m²) in via Fra' Tiraboschi a Nembro, la Fondazione dapprima assegnerà agli studenti nembresi, tramite i proventi degli affitti, un "Premio di Bontà", poi borse di studio per alunni di scuole medie e superiori; infine (attualmente) borse di studio universitarie. Informazioni sullo statuto e sulle modalità d'accesso alla borsa di studio sono disponibili al sito del Comune di Nembro. Una monografia sulla Fondazione è apparsa nel 2005, come tesi universitaria di Maria Corna per l'Università di Bergamo: *Il premio Maria Antonietta Savoldi a Nembro*, poi edita in volume a cura dei Quaderni della Biblioteca di Nembro. La presente pubblicazione raccoglie parte della stampa dedicata alla Fondazione, in forma d'estratti, basata sul periodico "Il Nembro", dal luglio 1965 al giugno 1972. L'ultimo ampio articolo, del 1972, è riportato, sempre in forma d'estratto, da "L'Eco di Bergamo". I periodici da cui s'è attinto il materiale fanno tutti parte dell'Archivio Agazzi-Savoldi presso il Casino di caccia "Canaletta", già sede del fondo privato indicato con la sigla FASc/oCcC nel nostro saggio *La Grande Enciclopedia Italiana: dalla Società Savoldi a Treccani. Una vicenda editoriale e famigliare*, Biblion, Milano 2018, con prefazione di Felice Accame. Studio cui si rimanda per ogni approfondimento relativo al contesto. Dal 1976, anno dell'improvvisa scomparsa di Renato Savoldi all'età di 57 anni, anche le menzioni dell'attività annuale della Fondazione su "Il Nembro" cessano: almeno fino al 1980, anno del quale possediamo in archivio 6 numeri. Ciò è dovuto al fatto che per alcuni anni il denaro degli affitti non venne erogato ma trattenuto dal Comune: della gestione della Fondazione avrebbe infatti dovuto occuparsi un nipote di Savoldi, che disattese ai propri compiti fino al subentro nell'amministrazione famigliare di Renato Agazzi, padre dello scrivente, con cui le regolari attività della Fondazione riprenderanno. Maggiori dettagli si possono leggere nell'eBook da noi curato: Renato Agazzi, *Inventario Libri Naturalistici* (v. Cronologia).



1965-1972

Il Nembro - anno 1° n. 7 - VII.1965
Nel ricordo di Maria Antonietta Savoldi - Premiati gli scolari più bravi e più buoni - De Amicis è tornato a Nembro nella mattinata del 12 giugno per la nona volta per presiedere idealmente la cerimonia della consegna dei premi di studio e di bontà "Maria Antonietta Savoldi". [...] Caratteristiche e finalità della fondazione sono state sottolineate prima della consegna dei premi dal direttore didattico di Nembro dott. Pietro Brignoli, e dal sindaco rag. Carlo Lesmo. Alla cerimonia hanno presenziato anche il dott. Silvestri, per il Provveditorato agli Studi, l'arciprete di Nembro, don Carlo Nava e naturalmente il geom. Savoldi con la gentile signora. La sala del teatro Oratorio S. Filippo Neri nella quale la manifestazione ha avuto luogo, era affollata da tutti i ragazzi delle Elementari di Nembro, accompagnati dai rispettivi insegnanti. Grande entusiasmo c'era fra di essi, entusiasmo concretatosi in prolungati, calorosi applausi all'indirizzo di tutti i premiati - per la bontà o per lo studio - man mano gli stessi son saliti sul palcoscenico per ricevere i riconoscimenti. [...]

Il Nembro - anno 2° n. 1 - I.1966
La cerimonia per la consegna delle borse di studio istituite dal Comune di Nembro per l'anno scolastico 1964-1965 ha avuto luogo la mattina del 12 dicembre nella sala consiliare, presenti le autorità locali, studenti e loro genitori. Contemporaneamente sono state consegnate anche le borse di studio triennali della fondazione "Maria Antonietta Savoldi". [...]

Il Nembro - anno 2° n. 7 - VII.1966
Gentili episodi portati alla luce dal premio "M. Antonietta Savoldi" - [...] Così è doveroso mettere in evidenza l'assegnazione, avvenuta anche quest'anno, del premio di bontà e di studio "Maria Antonietta Savoldi", una iniziativa che onora chi l'ha promossa e getta una luce particolarmente viva su tutta la scuola elementare nembrese. La cerimonia della premiazione degli alunni vincitori ha avuto luogo l'11 giugno nel Cinema Teatro S. Filippo Neri, alla presenza di tutte le autorità locali. La partecipazione delle scolaresche di Nembro capoluogo e delle frazioni, accompagnate dai loro insegnanti, unitamente ai genitori degli alunni, ha reso più bella e simpatica la manifestazione. La stessa aveva inizio con il coro degli alunni delle Elementari preparati dal prof. Pilon che brillantemente cantavano l'"Inno di Mameli", "Il cavallo a dondolo" e "Il pinguino Belisario". Prendeva poi la parola il Direttore Didattico dr. Pietro Brignoli, che illustrava il significato della manifestazione, accomunandola alla Festa della Scuola, quale felice conclusione di un anno scolastico. Concludeva invitando gli alunni a proseguire nel campo della bontà e del sapere. Ringraziava vivamente la famiglia Savoldi per la sua generosità e per la viva sensibilità verso il mondo della scuola. La signora Gianna Tomassoni, attiva segretaria del Premio, leggeva poi le motivazioni. I cospicui premi venivano distribuiti dal Sindaco ragionier Carlo Lesmo, fra gli applausi del folto pubblico degli scolari. [...] La Commissione per l'assegnazione del premio di bontà 1966, formata dal Sindaco rag. Carlo Lesmo, dal Direttore Didattico dr. Brignoli, dalla signorina Maria Zanin, dall'insegnante Gianna Tomassoni, segretaria; dopo un attento esame delle cinquanta segnalazioni pervenute, assegnava all'unanimità il Premio di Bontà 1966 all'alunna di classe 4.a femminile di Nembro capoluogo Gabriella Vedovati. I secondi premi a pari merito venivano conferiti a Mario Rota, della classe 5.a maschile di Nembro capoluogo, a Gigliola Comotti, della classe 1.a mista di Viana e a Wilma Marcassoli della classe 4.a mista di Nembro capoluogo. Per gli altri 45 alunni

segnalati, il premio veniva consegnato direttamente dai singoli insegnanti in classe. Così venivano rivelati alla pubblica opinione commoventi episodi ispirati alla forza d'animo di piccoli e coraggiosi protagonisti, alla purezza del loro cuore, al luminoso esempio delle loro sempre belle e generose azioni. Unitamente al premio della bontà veniva consegnato il premio della gara di cultura riservato agli alunni della classe quarta del capoluogo e delle frazioni. Sono stati premiati i seguenti alunni: Patrizia Benedetti, Alessandro Noris, vincitore del premio speciale di geografia; Sergio Moretti, Carlo Giovanelli, Annamaria Zambonelli e Aldo Marcassoli. Veniva infine proiettato il film, di alto valore educativo ed umano "Il mio amico delfino". La bella iniziativa, forse unica del suo genere nella provincia di Bergamo, non solo tende a rendere omaggio alla memoria della cara Maria Antonietta Savoldi, alunna esemplare di classe 4.a, perita tragicamente mentre si recava a scuola nel febbraio 1957, ma anche a spronare gli alunni alla bontà ed al sapere. I frutti di questa nobile iniziativa, che ormai conta dieci anni e che ha erogato premi e borse di studio per un valore complessivo di oltre due milioni e mezzo di lire, si sono sempre tradotti in competizioni di generosità, di capacità e bontà.

L'Eco di Bergamo - sabato 3.VI.1972: Il premio Maria Antonietta Savoldi a Nembro - Premiata la dedizione di un ragazzo a favore di un coetaneo ammalato - La consegna del premio avverrà questa mattina alle 9:30 nel Teatro San Filippo Neri nel corso di un'assemblea delle scolaresche elementari del paese - Altri segnalati e premiati per azioni buone compiute - Nembro, 2 - L'attenzione, il risalto, un "segno" di premio a un gesto che manifesti sentimenti di altruismo, di carità in senso cristiano, secondo l'antico rigore racchiuso nei termini, hanno ancora un significato al giorno d'oggi? In tempi nei quali notizie di fatti scaturiti troppo sovente dal veleno dell'odio, o più comunemente da quello dell'indifferenza - non si dimentichi l'agghiacciante episodio di gente che agonizza sulla pubblica strada in mezzo alla disattenzione se non all'indifferenza di passanti solo assorti nelle proprie incombenze che non trovano i pochi minuti necessari a portare un aiuto - danno una nota costantemente amara alle cronache dei nostri quotidiani. Viviamo in tempi in cui il ritmo è diventato frenetico, dove non sembra esserci più spazio per soffermarci a osservare il nostro prossimo, per guardare i bambini quando essi procedono e compiono gesti talvolta modesti ma che possono confortare grandemente lo spirito. La bontà istintiva di tante loro azioni, la solidarietà fra compagni, l'aiuto materiale che si portano fra di loro in tutta semplicità, senza certo rilevare l'insegnamento che proprio da essi si diffonde per un richiamo di fratellanza, di solidarietà senza riserve mentali o calcoli utilitaristici, meritano ancora l'attenzione, anche se sono tempi in cui tutto deve essere fatto di corsa e per sintesi, in tempi in cui ci sembra più importante lo studio dei problemi spaziali piuttosto che la cronaca semplice dei nostri fatti quotidiani, dei fatti che ci riportano a un calore essenziale come è quello della nostra umanità? I gesti dei bambini non possono invece contribuire a illuminare, con la loro purezza incontaminata, lo stesso procedere del quotidiano cammino e dare per esso, oltre che esempio da meditare, il senso di un'atmosfera più respirabile? A queste domande, affatto retoriche, il corpo insegnante di Nembro ha risposto positivamente. I tempi della contestazione, della lotta, della contesa continua per migliorare materialmente, per badare a se stessi indipendentemente da ogni altro fattore che sia posto al di fuori del nostro ambiente egoistico - e senza riguardo per il prezzo che, con il raggiungimento del nostro scopo personale, possa essere pagato dagli altri, da chi ci sta intorno e può avere le stesse aspirazioni nostre -, non hanno ancora contaminato l'animo dei nostri bambini. È ancora possibile trovare nella vita dei ragazzi episodi autentici e limpidi che confortano sulla presenza della bontà nei loro sentimenti. Perché non si deve muovere da questa genuinità, da questi

slanci per irrobustire le radici, per approfondire le basi spirituali del convivere sociale? Un rispetto e un'attenzione accresciuti sulle necessità di chi ci sta intorno, nella stessa accezione naturale del sentimento mutualistico, non vengono a costituire un autentico supporto della democrazia? Non è con la conoscenza e la comprensione rivolte al nostro vicino, sulla strada maestra della bontà, del rispetto dei bisogni degli altri, che si può arrivare al livello di una migliore convivenza nell'interesse di tutti? Il conforto di una solidarietà morale prima ancora che fisica, non è elemento essenziale dello stesso vivere che voglia essere civile? Un po' con queste considerazioni, molto per la sensibilità alla bontà quale elemento di base perché i giovani crescano sani, e possano caratterizzare domani le migliori strutture della nostra società, Nembro riprende l'edizione del premio 'Maria Antonietta Savoldi' ormai al suo sedicesimo anno di vita. Le segnalazioni di gesti di bontà, anche di semplici azioni, sono giunte numerose nel grosso plesso delle elementari. Fra di esse la commissione - cui si volgono le cure del Direttore Didattico prof. Carlo Marconi e, in particolare, della segretaria della manifestazione, insegnante Gianna Tomassoni Bergamelli - ne ha preso in considerazione 39, 10 delle quali rivolte ad uno stesso fatto che esula dal modesto ambito nel quale il premio si propone, per raggiungere accenti meritevoli di ben diversa maggiore considerazione. Si tratta infatti della dedizione di un ragazzo di 11 anni, Giovanni Pezzotta (insegnante Nenna Marcella Capitanio) a favore di un compagno, ammalato - Enzo Brignoli, di famiglia di lavoratori poveri di mezzi - che solo in virtù del costante impegno del compagno può sentirsi allineato con i coetanei almeno nella soddisfazione quotidiana della frequenza e per essa dei risultati scolastici. Il primo a segnalarne l'altruismo e la costante dedizione è stato proprio l'alunno e compagno beneficiato, l'Enzo Brignoli. A Giovanni Pezzotta, residente come i compagni alla frazione Crespi, verrà così conferito il premio 1972 in memoria di Maria Antonietta Savoldi, una bambina che nella sua breve esistenza non ignorò il pregio perspicuo della bontà come forza prima dello spirito. Accanto a Brignoli verranno ricordati altri "segnalatori" come Ugo Spiranelli, Lorella Carrara, Vincenzo Pulcini, Rossella Bergamelli, Adriana Schena, Marina Noris, Maria Cornaro, Erminio Iseni, Romana Cortinovis. Altri segnalati che pur non premiati avranno riconoscimento e risalto per azioni buone compiute - certamente non inferiori al primo sul piano dell'esempio e dell'insegnamento - e che qui meritano di essere riportati, sono i nomi - appartenenti a diverse classi sempre dei tre gruppi di scuole elementari di Nembro - di Clara Venturetti, Arturo Wurthweim, Oriana Mosa, Bruno Pezzotta, Anna Parmigiani, Laura Carrara, Marco Birolini, Fabrizio Girondi, Cristina Birolini, Laura Berlendis, Marco Sora, Vittoria Taluzzi, Marzia Togni, Maria Cristina Birolini, Franco Carrara, Ferruccio Moioli, Marilisa Togni, Silverio Filippi, Mariangela Poli, Rosaria Magni, Loretta Biava, Lucio Foini, Walter Crippa, Silvana Cortesi e Mariangela Poli. Un cenno anche per le insegnanti che più si sono distinte in questo programma di valorizzazione e di rilancio della bontà anche nei gesti semplici quali sono quelli dei ragazzi: oltre alle già citate Gianna Tomassoni Bergamelli e Nenna Marcella Capitanio, sono i nomi di Assunta Rossi Cigliano, Caterina Trapletti Santoni, F. Guizzetti, Milva Giovanelli, Teresa Persico. L'assemblea delle scuole elementari del Comune di Nembro, nel corso della quale sarà conferito il premio 'Maria Antonietta Savoldi', avrà luogo domani, sabato 3 giugno, alle ore 9:30 presso il locale teatro San Filippo Neri. Per gentile concessione del direttore don G. M. Rossi verrà anche proiettato agli alunni il film "Senza Famiglia".